

Aree sottoutilizzate e politiche di sviluppo e coesione: analisi degli stanziamenti e della programmazione delle risorse nazionali dal 1998 ad oggi

*di Angela Monica Corbo Esposito*

Come noto, gli stanziamenti di risorse e le loro modalità di configurazione, nella considerazione prospettica dei dati di bilancio, rappresentano le variabili e gli strumenti finanziari destinati a dare flessibilità e certezza, anche nel respiro temporale, alla realizzazione degli investimenti pubblici per lo sviluppo.

Nel testo si ricostruisce innanzitutto l'ammontare delle risorse aggiuntive destinate alle aree sottoutilizzate, per il riequilibrio economico e la coesione del Paese, nella sequenza temporale degli stanziamenti annuali derivanti dal bilancio dello Stato, eventualmente modificati tenendo conto dei provvedimenti rilevanti intervenuti in corso d'anno, nel periodo dal 1998, anno di riattivazione, con la legge n. 208/1998, dell'intervento nelle aree depresse, fino alla legge di bilancio per il 2021.

La ricostruzione incrocia modalità diverse di stanziamento delle risorse, con l'istituzione, da un certo punto in poi, di un apposito Fondo, e gli effetti dei diversi periodi del ciclo economico che hanno inciso sulle vicende di tali stanziamenti.

Si affianca, inoltre, alla sequenza annuale degli stanziamenti quella delle risorse assegnate ad oggetti di programmazione, come singoli interventi o piani e programmi settorialmente o territorialmente connotati.

Dal confronto fra la sequenza degli stanziamenti, che determina il profilo temporale possibile per l'utilizzo delle risorse e dà evidenza alla significativa variabilità, in alcuni periodi, delle risorse stesse, e la sequenza degli atti di programmazione, emerge l'influenza della prima sulle decisioni - sia quantitative sia qualitative - della programmazione, determinando modifiche adattive degli impianti metodologici programmatori di volta in volta definiti.